



NEXT GENERATION SCHOOLS

CASO STUDIO 6



ISTITUTO COMPRENSIVO "PORTELLA DELLA GINESTRA"
DI VITTORIA (RG), PRIMO CICLO



Questo caso fa parte di “Ambienti da imparare”, una raccolta di casi di scuole che hanno progettato e imparato a usare ambienti di apprendimento innovativi, ospitata nel blog "Next Generation Schools" di FUTURAnetwork

A cura del sottogruppo "Formazione-Innovazione-Edilizia Scolastica" del Gruppo di lavoro ASviS sul Goal 4 "Istruzione di qualità"

Il progetto è stato curato e coordinato da Marco Gioannini (Fondazione Giovanni Agnelli) e Maria Chiara Pettenati (Indire)

Hanno contribuito inoltre alla realizzazione del progetto:

Giuditta Alessandrini, Mariaflavia Cascelli, Silvia Moriconi (ASviS), Francesco Carrer, Filippo di Donato (CAI), Erika Merlone (CISL), Paola Lionetti, Daniela Storti (CREA), Francesca Repetto (Fondazione Compagnia di San Paolo), Laura Bandinelli (Fondazione Monte dei Paschi di Siena), Sonia Massari (Future Food Institute), Claudia Segre, Serena Spagnolo (Global Thinking Foundation), Edi Fanti (IC IL PONTORMO CARMIGNANO), Samuele Borri, Letizia Cinganotto, Beatrice Miotti, Elena Mosa, Lorenza Orlandini, Giovanni Nulli (Indire), David Tombolato (MUSE), Areta Sobieraj (Oxfam Italia), Leonardo Menegola (PLEF), Pasqualina Morzillo (WWF Italia).

Progetto grafico e impaginazione: Francesca Spinozzi

ISTITUTO COMPRENSIVO “PORTELLA DELLA GINESTRA” DI VITTORIA (RG), PRIMO CICLO

#vogliamocambiareilmondocominciandodallascuola

Scheda a cura di Daniela Mercante, DS dell'Istituto Comprensivo “Portella della Ginestra” di Vittoria (RG)

Data di pubblicazione: marzo 2023

DIMENSIONE DELLA TRASFORMAZIONE

A PARTIRE DAL GIARDINO, ALTRI SPAZI EDUCATIVI DELLA SCUOLA. IL NOSTRO RACCONTO INIZIA DALLA PERDITA DI DUE ALUNNI DI 10 ANNI, ALESSIO E SIMONE D'ANTONIO, UCCISI NEL 2019 DA UN SUV DAVANTI ALL'USCIO DI CASA, MENTRE ERANO SEDUTI A GIOCARE IN UNA CALDA SERATA ESTIVA.

IN TUTTA ITALIA SONO RIMBALZATE LE IMMAGINI DI QUESTO FATTO, COSÌ VIOLENTO ANCORCHÉ INAUDITO, CON LA CITTÀ DI VITTORIA - IN PROVINCIA DI RAGUSA - ANCORA UNA VOLTA ETICHETTATA COME CITTÀ DI MAFIA, PERCHÉ IL RISCHIO DI CADERE NEGLI STEREOTIPI È SEMPRE MOLTO ELEVATO.

MENTRE CERCAVAMO RISPOSTE DA OFFRIRE A TUTTI I COMPAGNETTI DI ALESSIO E SIMONE, A TUTTI GLI ALUNNI, CONCORDAVAMO CHE LA VIA DA INTRAPRENDERE DOVEVA PASSARE ATTRAVERSO IL RICORDO, E ATTRAVERSO LA PROMESSA DI RIPARTIRE DALL'ISTRUZIONE E DAI SUOI LUOGHI, PER STRINGERE UN NUOVO PATTO DI CITTADINANZA.



IN BREVE

E se i fiori sono un elemento, magari non di gioia, ma certamente di compenso alla tristezza, prendevamo l'impegno di ridecorare il giardino interno alla nostra scuola, per dedicarlo ad **Alessio e Simone**; perché l'unico vero motivo per cui la vita sia degna di essere vissuta è "aver cura", "prendersi cura": di un compagno, di un'amica, della propria mamma, di uno spazio

della propria scuola

Il nostro giardino è stato ripensato e riprogettato da tutti gli alunni: è bello, colorato, **ecologicamente compatibile**, capace di aprirsi alla città e alla società con una tensione collettiva e una **spinta etica** di cui tutti sentiamo il bisogno.

Lo abbiamo inaugurato con i genitori di **Alessio e Simone**.



È lo spazio dedicato agli incontri, agli scambi, alle parole, lo spazio del non-litigio, dove poter favorire l'idea di una convivenza umana fondata sul confronto pacifico.

Ecco, il nostro progetto comincia così.

E con un hashtag: #vogliamocambiareilmondocominciandodallascuola





IL CONTESTO

Dal giardino è derivato un progetto didattico, denominato “Orto in condotta”: e l’orto ci ha costretti, gentilmente, a guardare dove a scuola non guardiamo mai: su tra le nuvole e giù tra le zolle. A pensare in termini di **stagioni**. A **sporcarci le mani** con la terra. A imparare regole nuove. A dosare forza e delicatezza. Ci siamo messi al lavoro con tutte le classi per **coltivare a scuola** anche solo pochi ortaggi, convinti che molte cose sarebbero potute cambiare:

diventare **più pazienti**, mentre aspettiamo la prima piantina che spunta, **più cooperativi**, gomito a gomito in un rettangolo di terra, **più furbi**, lottando contro le lumache. Diventare attenti alle sfumature di colori per decidere se è il momento di raccogliere e meravigliarsi di sapori nuovi. E ricominciare con coraggio la sfida di ogni giorno: vivere **prendendosi cura del Creato**.

E delle sue creature.



Il giardino e l’orto ci hanno indotto a pensare che occorreva una ridefinizione degli spazi educativi e soprattutto **spazi per il gioco e la socialità** che non fossero un “altrove” rispetto alla scuola. Soprattutto occorreva una **trasformazione audace** degli spazi quotidiani, perché spazi diversi producono pensieri, reazioni e relazioni diverse.



GLI STAKEHOLDER

I finanziamenti dell’Asse II del PON miravano a sostenere proprio questo: l’attrattività delle scuole, intesa come miglioramento della qualità e **ammodernamento** degli spazi per la didattica, anche per

promuovere un'idea di scuola aperta al territorio e alla comunità.

L'idea degli Spazi Flessibili promossa dall'iniziativa Indire "Avanguardie Educative" ha coinvolto alunni, docenti, genitori, Ente locale, associazioni in un percorso di **progettazione condivisa** che implica un elemento fondamentale: la fiducia e il reciproco rispetto, oltre che il dialogo con quelli che di questa dimensione ne hanno fatto un mestiere. "Progettare scuole di buon senso", è stato questo lo scopo della progettazione condivisa con l'Ente locale, le Associazioni del Terzo settore, la comunità cittadina.



COSA E COME



Trasformandosi, gli ambienti hanno cominciato a influenzare le metodologie didattiche: il Debate, il Service learning, le STEM, l'uso consapevole delle tecnologie. L'attenzione del Ministero, i finanziamenti erogati e la candidatura alle linee progettuali dei finanziamenti a valere su fondi stanziati **ex legge 440/97** ci hanno consentito di assegnare in comodato d'uso libri di testo, sussidi didattici e dispositivi digitali dotati di connettività, affinché nessun alunno della nostra scuola ne rimanesse sprovvisto per la **fragilità economica** della famiglia di provenienza.



Man mano abbiamo ripensato a un **tempo-scuola** e a un tempo di apprendimento più ricco e flessibile, che a sua volta richiede ai docenti un tempo di preparazione del lavoro molto diverso dalla vecchia lezione: insieme cognitivo, artigianale, produttivo, culturale e che attraversi continuamente i confini tra dentro e fuori la scuola.

L'adesione alla sperimentazione del **progetto MO.DI** (Migliorare la sperimentazione didattica) ci ha messi in rete con realtà territorialmente distanti, eppure preziosi esempi di scuola inclusiva.

Per assicurare una didattica e un'attenzione a ognuno, l'attenzione alla valutazione dei risultati è stata una prospettiva importante. I **dati INVALSI** ci hanno offerto preziosi dati da cui partire per il miglioramento, per costruire una scuola che sia accogliente e ancor più rigorosa.

"È solo la lingua che ci fa uguali. Eguale è chi sa esprimersi e intende l'espressione altrui. Che sia ricco o povero importa meno. Basta che parli" scriveva Don Milani. E la nostra scuola è frequentata da **106 alunni non italofoeni**, l'**11,3% del totale**: un dato significativo, rispetto alla stessa provincia di Ragusa, che pure in Sicilia è quella con la percentuale più alta.

**ALUNNI NON
ITALOFONI
11,3%**



Una risposta efficace è stata la costituzione in rete di tutte le **8 scuole di primo ciclo di Vittoria**, per intervenire nelle sacche di fragilità, legate agli studenti con background migratorio, attraverso la condivisione di metodologie didattiche e strategie operative.

Il Ministero ci ha assegnato 4 docenti che operano sulle 8 scuole e ci consentono d'implementare quanto già fatto in ognuna (protocolli di accoglienza, piani di studio transitori personalizzati, test linguistici-sociometrici e cognitivi...) e di poterlo condividere per mettere a sistema tutte le buone pratiche didattiche sull'**inclusione scolastica** degli alunni e degli studenti con cittadinanza non italiana, anche in funzione dell'innalzamento degli esiti scolastici.

Il supporto del mondo universitario si è realizzato attraverso azioni formative e informative rivolte ai consigli di classe, azioni di supporto educativo curricolare effettuato attraverso le figure di tirocinanti e studenti tesisti, azioni di supporto educativo extrascolastico di sostegno allo studio attraverso il TOL (Tirocinio formativo On Line) e il coordinamento e orientamento didattico del personale specializzato coinvolto.

La nostra scuola è anche la sede dell'Osservatorio d'Area per la Dispersione scolastica, una sede privilegiata per estendere alle altre scuole del distretto di Vittoria/Comiso e Acate le buone pratiche, dove avviare percorsi di formazione che coinvolgano anche le Associazioni del Terzo Settore.



Stiamo lavorando affinché questo Osservatorio diventi davvero la sede privilegiata per ispirarsi alla grande lezione cognitiva e metodologica di Don Milani:

- spostare sempre lo sguardo dal centro della scena **verso i margini e le periferie**; prestare attenzione curiosa e sincera proprio alle persone più lontane dal mondo in cui viviamo e averne cura;
- **non banalizzare** mai chi ci sta davanti, evitando regole e schemi di valutazione ovvi e precostituiti;
- **amare la conoscenza** non come patrimonio esclusivo di pochi, ma come «bene comune», da redistribuire a tutti, soprattutto da costruire collettivamente con il contributo di chiunque, anche del più inaspettato ed emarginato dei partecipanti.

